

Il cretino specializzato nel web 2.0

di Roberto Cotroneo

Sono ormai sempre più numerosi i blogger che decidono di non permettere più i commenti in coda ai loro post. Ormai i commentatori del web stanno diventando irritanti, sono incattiviti e ritengono che la violenza verbale, l'opinione franca senza una mediazione abbia un valore di per sé, in quanto genuina, arcaica, eppure tanto autentica.

☒ Come fai a censurare un'opinione di un buon cittadino che si toglie sassolini e macigni dalle scarpe con quel meraviglioso strumento di democrazia diretta che è il web? Non è possibile. Le élite non vogliono commenti, si chiudono dentro i loro algidi consigli di amministrazione, nelle loro austere sale riunioni, nello loro case editrici dove i volumi pubblicati sono in bell'ordine come fossero reliquie, nei loro giornali bugiardi, naturalmente, dove il rumore sommerso della verità e della folla verace arriva attutito, lontano, schermato. Il web permette la bestemmia, il turpiloquio, il lazzo, l'ironia pesante, la comicità greve.

Non guarda in faccia nessuno: è una zona franca dove ognuno può impallinare chiunque, abbattere bersagli ed obiettivi sgraditi, utilizzando mezzi che non hanno necessariamente a che fare con la verità, con la correttezza, con la capacità di documentarsi, con l'equilibrio del giudizio, con l'etica.

Nella sua prolusione durante il conferimento di una laurea honoris causa dell' *Università di Torino*, **Umberto Eco** ha detto che i commentatori del web, e per essere precisi le scorie del web 2.0, quello che permette una continua interazione fra chi posta chi commenta, sono degli imbecilli. Quegli stessi imbecilli che un tempo bofonchiavano nei bar sport e venivano zittiti il più possibile, e che oggi nessuno può zittire, perchè il web non ha filtri, non ha censura, e puoi bestemmiare tutte le religioni monoteiste che nessuno ci fa caso, ma se poi posti un seno nudo per spiegare come cercare eventuali noduli ti bloccano l'account.

LO SBERLEFFO DI CECCO ANGIOLIERI

Apriti cielo, dopo la affermazioni di **Eco** è stato un diluvio di impropri, come si avesse di fronte un vecchio reazionario pronto alla marcia su Roma, un bieco antidemocratico, un uomo che vorrebbe far tacere gli spiriti liberi. E che importa se si può essere al tempo

stesso liberi ed imbecilli. E che anzi, la libertà può talvolta agevolare, essere terreno di coltura di certe imbecillità, perchè nella sua bellezza è in grado di stimolare al tempo stesso le migliori intelligenze e le peggiori idiozie.

E' tutta gente che finalmente può parlare senza sapere quello che dice, senza rispondere di quello che dichiara, che può avvalersi del diritto all'anonimato, che scambia lo sberleffo di **Cecco Angiolieri** con l'insulto dei miserabili. Ogni volta che si verifica qualcosa di tragico, ogni volta che c'è bisogno di tutto il sapere, la saggezza, il buon senso che la libertà ci può concedere, assieme ai libri, alla cultura, alla capacità di discernere, alle grandi possibilità che il web permette, ai classici, che si possono scaricare gratis, o pagandoli meno di un euro per merito di Internet, insomma con tutte queste cose a disposizione per il popolo del web, i missionari dei social network, la coscienza civile della banda larga, gli opinionisti del mobile, riescono a trasformare i loro sistemi operativi, i loro computer di design, i loro smartphone argentati e cromati in strumenti per caverne, clave orrende, pietre adatte a essere scagliate per prime, cadute massi indecorose su soggetti inermi e incapaci di difendersi.

Parlo degli imbecilli come quelli che hanno commentato per troppi giorni lo stupro della ragazzina a Roma. Un web pieno di: *"Ma non era troppo nuda?"*, *"ma cosa ci faceva una ragazzina in giro a mezzanotte?"*. E mi fermo qui, perchè un'indecenza insopportabile. **La cretineria del web** non è più un'infausta conseguenza della meraviglia che la comunicazione moderna può darci, ma è una componente fondamentale.

Carlo Maria Cipolla, grandissimo storico e saggista, diceva che la stupidità è nella stessa percentuale ovunque, anche tra i premi Nobel. Ma l'idiozia non è più discreta e limitata come un tempo. Ora si fa leggere e si mostra. Il grande **Ennio Flaiano** scriveva: *"Oggi il cretino è specializzato"*. Certo nel web 2.0